

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di settembre 2025 sono caduti mediamente in Veneto 132 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2024 è di **107 mm** (mediana 103 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **superiori alla media (+23%)** e sono stimabili in circa **2402 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Bibione (San Michele al Tagliamento VE) con 426 mm, Castana (Arsiero VI) con 393 mm, Molini (Laghi VI) con 379 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Pellizzare (Bagnolo di Po RO) con 19 mm, Frassinelle Polesine (RO) con 22 mm, San Bellino (RO) con 26 mm.

I giorni con le precipitazioni più significative per l'intero territorio regionale sono stati:

- 1-2: piogge su tutto il Veneto, di scarsa entità (meno di 5 mm) nella zona di raccordo tra le 3 province di Rovigo, Padova e Verona, ma molto abbondanti nella fascia centrale della regione comprendente l'alta pianura e le Prealpi dove sono stati ampiamente superati i 50-60 mm.
- 9-10: le precipitazioni hanno interessato tutto il territorio regionale ed in particolare le zone costiere orientali, l'alto veronese e il vicentino nord occidentale. I valori massimi sono stati registrati lungo la costa a Bibione 277 mm e a Eraclea 120 mm, nel veronese a Grezzana 84 mm e nel vicentino a Chiampo 73 mm.
- Dal 22 al 27: precipitazioni frequenti spesso a carattere di rovescio o temporale su tutta la regione, molto abbondanti soprattutto sulle Prealpi vicentine e bellunesi, dove sono stati superati anche i 200 mm di pioggia cumulata in questo periodo di tempo (il massimo registrato a Castana è di 287 mm) e sulla costa settentrionale (Eraclea: 144 mm).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2024, sono state riscontrate condizioni:

- di **elevato surplus pluviometrico** del +161% sul Tagliamento (per tale area gli apporti di questo settembre rappresentano un massimo assoluto dal 1994) e +70% sul Lemene;
- di **surplus pluviometrico** del +46% sull'Adige, +42% sul Po, +34% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +32% sul Sile, +24% sul Brenta, +13% sul Piave e +12% sul Livenza;
- **nella media** sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+6%) e sul Bacino Scolante (+3%).

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2024-2025 (da ottobre a settembre) registrate sul Veneto sono mediamente di **1340 mm**; la media del periodo 1994-2024 è di **1126 mm** (mediana 1086 mm). Gli apporti del periodo sono **superiori alla media (+19%)** e sono stimati in circa **24636 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di: Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 3106 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 2842 mm e Turcati (Recoaro Terme VI) con 2694 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Concadirame e Sant'Apollinare (nel comune di Rovigo) con rispettivamente 699 mm e 738 mm, San Bellino (RO) con 731 mm, Lusia (RO) con 734 mm, Pellizzare (nel comune di Bagnolo di Po RO) con 747 mm e Vangadizza (nel comune di Legnago VR) con 753 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2024, sono state riscontrate ovunque condizioni:

- di **surplus pluviometrico** del +29% sull'Adige, +27% sul Tagliamento, +25% sul Po, +21% sul Brenta, +20% sul Bacino Scolante e sul Sile, +18% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +17% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +15% sul Livenza, +14% sul Piave e +11% sul Lemene.

precipitazione media in Veneto	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ultimo quadrim.	ultimo bim.	cum. dal 01 ott 2024	cum. dal 01 gen 2025
mese (mm)	75	59	132	119	152	63	138	155	132	488	287	1340	1025
media storica (mm)	59	61	67	94	122	97	91	101	107	396	208	1126	799
scarto (%)	27%	-3%	97%	27%	25%	-35%	52%	53%	23%	23%	38%	19%	28%
scarto (mm)	16	-2	65	25	30	-34	47	54	25	92	79	214	226

Indice SPI Per il periodo di 1_mese: normalità su quasi tutta la regione ad eccezione di alcune aree circoscritte dove, nel Polesine sono presenti segnali di moderata o severa siccità, mentre nella parte centrale regionale sono presenti segnali di moderata o severa umidità.

Per il periodo di 3_mesi_e_6_mesi: presenti ampie zone di umidità da moderata a estrema soprattutto nella parte centro settentrionale del Veneto, più estese ed accentuate per la cadenza temporale dei 3 mesi.

Per il periodo di 12_mesi: prevalgono le zone di normalità ma su ampi territori (in particolare padovano orientale, veneziano occidentale, basso Polesine e veronese orientale) sono presenti segnali di umidità per lo più moderata.

Riserve nivali Il mese di settembre è stato mite (+1.3 °C), di poco superiore alla norma. La seconda decade del mese è stata molto calda, oltre il 90° percentile (evento raro) come spesso è avvenuto negli ultimi 5 anni. La terza decade del mese è stata nella norma, seppur caratterizzata da precipitazioni nevose e da alcune giornate, dal 25 al 30, molto fresche. Il giorno più caldo è stato il 19 settembre, il più fresco il 25.

La neve è ricomparsa in alta quota il 1° settembre e anche il 5 settembre, imbiancando i ghiacciai. Dal 23 settembre al 27, una serie di eventi perturbati hanno determinato apporti di 50-60 cm di neve fresca a 3000 m, di 30 cm a 2600 m (stazione di Ra Vales) e di 15 cm a 2200 m. La neve, pur riducendo rapidamente gli spessori, è rimasta a fine mese oltre i 2500 m di quota lungo i versanti riparati dal sole.

Lago di Garda Il livello del lago, **in lieve calo nel corso dell'ultima decade del mese**, alla data del 30 settembre risulta compreso tra 75° e 95° percentile, mentre il valore medio mensile è superiore al 95° percentile.

Serbatoi *I consistenti cali del mese di settembre sono da mettere in relazione con le Norme di Attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni che indicano la necessità di mantenere, come ogni anno a partire da metà settembre, prefissati livelli di salvaguardia nei principali invasi (Pieve di Cadore, Santa Croce, Corlo) allo scopo di consentire una adeguata moderazione (laminazione) delle piene.*

Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di settembre, **in rapido calo nella prima quindicina, successivamente piuttosto stabili**; il volume totale al 30 settembre è di **83.7 Mm³** (-25.3 Mm³ dalla fine di agosto), pari al **50% di riempimento**, valore nella media del periodo (-8%, -7.6 Mm³) e al **33° percentile**. Di seguito, la situazione al giorno 30:

- Pieve in forte calo, variabile ma piuttosto stabile negli ultimi cinque giorni, è al 37% di riempimento (valore sotto la media: -29%) e al 13° percentile, raggiungendo la quota di laminazione;
- Santa Croce, in rapido calo nella prima decade, successivamente variabile ma in generale lieve aumento, comunque stabilizzatosi intorno alla quota di laminazione, è al 61% di riempimento (nella media: +8%) e pari al 70° percentile;



- Mis, stabile nella prima settimana, successivamente in continuo evidente calo, è al 39% di riempimento (sotto la media: -25%), volume corrispondente al 17° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **in rapido costante calo**, al giorno 30 è pari a soli **7.3 Mm³** (-14.6 Mm³ rispetto a fine agosto: -2.3 Mm³ rispetto al volume corrispondente alla quota di laminazione), corrispondente al **19% di riempimento**, sotto la media del periodo (-49%, -7.2 Mm³) e al **3° percentile**.

Falda

Nel mese di settembre le precipitazioni occorse, significative soprattutto nella prima e nella terza decade, hanno contribuito a mantenere i livelli sostenuti, soprattutto nella parte orientale della regione, anche se nella pianura veronese i livelli permangono inferiori alle medie di lungo periodo. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) la ricarica, come da trend stagionale ha rallentato notevolmente (+2 cm a Villafranca e +12 cm a San Massimo nel corso del mese); i livelli delle due stazioni si mantengono ancora sensibilmente bassi se confrontati con lo storico del periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -47% e -30%, e percentili a fine mese pari al 24° e al 26°;

- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) i livelli risultano nel complesso stazionari e superiori alle medie di lungo periodo; le differenze fra fine e inizio mese di -24 cm a Dueville (che partiva però da valori di fine agosto piuttosto elevati), +11 cm a Schiavon e -14 cm a Cittadella; per le tre stazioni il confronto tra media mensile e valore medio di lungo periodo è, rispettivamente, di +51%, +13% e +18%, mentre a fine mese i livelli corrispondono, rispettivamente, a 79°, 62° e 62° percentile;

- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) i livelli mostrano incrementi a inizio e fine mese e un calo nella parte centrale; nelle quattro stazioni monitorate le variazioni mensili sono comprese tra i -19 cm di Castagnole e i +12 cm di Castelfranco, il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è compreso tra +10% (Castelfranco) e +97% (Varago) e i percentili a fine mese variano tra il 60° (Castelfranco) e il 99° (Varago);

- nell'area di media e bassa pianura, i livelli della falda, pur nella variabilità della risposta delle singole stazioni, risultano elevati, con incrementi soprattutto a fine mese in corrispondenza delle precipitazioni più significative; a Cimadolmo (molto influenzata dal fiume Piave) i livelli sono in netto calo nelle prime due decadi, anche se con livelli ben al di sopra dei valori attesi per il periodo, e in ripresa nell'ultima, mentre a Eraclea i livelli sono in netta crescita nelle ultime due decadi; nelle due stazioni si registrano, rispettivamente, una variazione mensile di -29 cm e +98 cm, un livello a fine mese pari al 93° e al 95° percentile, e un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a +62% e +65%.

Portate *Le scale di deflusso relative alle stazioni di Feltre sul T. Sonna e di Stancari sul T. Posina sono attualmente chiuse.*

A settembre sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si evidenziano **deflussi assai variabili** in risposta agli eventi pluviometrici occorsi nel mese, con valori a fine mese inferiori rispetto alla fine di agosto; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di settembre di poco inferiore alla media storica nelle stazioni di Cancia sul T. Boite (-5%) e di S. Stefano sul T. Padola (-6%), e poco superiore sul Piave a Ponte della Lasta (+7%), Boite a Podestagno (+11%), sul Cordevole a Saviner (+13%) e sul Fiorentina a Sottorovei (+28%); la portata media di settembre è compresa tra la mediana e il 75° percentile su tutte le stazioni ad eccezione del Fiorentina (poco superiore al 75° percentile).

La portata al giorno 30 è compresa tra mediana e 75° percentile su tutte le stazioni, ad eccezione del Fiorentina dove risulta poco superiore al 75° percentile e del Padola (prossima alla mediana). Il



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

30 settembre 2025

N. 418

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

valore del contributo unitario al 30 settembre varia tra 19 l/s*km² (Padola a S. Stefano) e 32 l/s*km² (Boite a Podestagno); il contributo medio mensile è poco superiore e compreso tra 24 l/s*km² e 33 l/s*km² presso le medesime stazioni.

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi di settembre; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul T. Colmeda, Gena sul T. Mis, Pont sul T. Caorame, Fisterre sul T. Ardo e di Visome sul T. Turriga, evidenziano valori unitari medi mensili variabili tra i 31 l/s*km² sul Mis e i 52 l/s*km² sul Caorame.

Sull'alto Bacchiglione le portate del T. Astico a Pedescala, **assai variabili con picchi elevati** in risposta agli eventi meteo occorsi nel mese, si mantengono al giorno 30 su valori **superiori a quelli di fine agosto**; la portata media del mese di settembre a Pedescala risulta significativamente superiore al valore medio storico (+184%) e prossima al 95° percentile, a causa di un significativo evento pluviometrico occorso proprio a fine mese, mentre la portata al giorno 30 è compresa tra il 75° e il 95° percentile. Il valore del contributo unitario al 30 settembre è assai sostenuto e pari a 57 l/s*km², quello medio mensile è simile e pari a 51 l/s*km². Come informazione aggiuntiva, sul T. Posina il contributo unitario medio mensile stimato presso la stazione di Bazzoni è di 49 l/s*km².

Il volume defluito in questo anno idrologico (da 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità di dati, si mantiene, seppur di poco, **superiore al volume medio storico** dello stesso periodo: +4% sul T. Padola, +8%\+16% sul T. Boite (Cancia e Podestagno, rispettivamente), +10% sul T. Cordevole, +16% sul T. Fiorentina, e infine +26% sul T. Astico.

Alla data del 30 settembre le portate dei maggiori fiumi veneti, fortemente influenzate dai fenomeni temporaleschi avvenuti sul territorio, si mantengono **notevolmente superiori alle medie storiche mensili**. Il deflusso medio mensile risulta compreso tra il 75° ed il 95° percentile su Livenza, Gorzone, Bacchiglione, Po e Brenta, tra il 50° ed il 75° percentile sull'Adige. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati superiori del: +41% sul Bacchiglione a Montegalda, +35% sul Brenta a Barziza, +23% sul Gorzone a Stanghella e sul Po a Pontelagoscuro, +22% sul Livenza a Meduna di Livenza, +18% sull'Adige a Boara Pisani.